

Zuccato: «Grillo non mi spaventa Temo di più l'immobilismo»

Imprese Il presidente dopo l'endorsement di Del Vecchio. «Guardare al movimento con attenzione e disponibilità»
Il leader Confindustria: «Serve subito un governo per le riforme»



Zuccato
Il loro risultato non va né demonizzato né trascurato

VENEZIA — Tutti d'accordo sull'importanza del segnale giunto dai grillini e della scossa inviata ad una politica immobile. Ma su cosa succederà adesso, la cautela è massima. E certo Confindustria Veneto non si allinea ad *endorsement* a sorpresa come quelli del patròn di Luzzati, Leonardo Del Vecchio, tentato di guardare alla vittoria di Beppe Grillo come a «un bene per l'Italia».

Certo, il punto di partenza è una valutazione tutto sommato positiva dello choc creato dai Grillini: «Il risultato che hanno ottenuto non va né demonizzato né trascurato - afferma il presidente di Confindustria Veneto, Roberto Zuccato -. Abbiamo visto in passato reazioni simili per la Lega. Ma questo movimento, forte in tutto il Paese, segnala la stanchezza per una politica autoreferenziale e che non raggiunge risultati. Ben venga se serve a smuoverla: dobbia-

Tomat
Un punto di rottura con elementi condivisibili

mo guardare al movimento con attenzione e disponibilità». Ma sulle soluzioni per il governo, su un impegno dei Grillini Zuccato ci va cauto: «Siamo ancora subito dopo il voto, il clima è caldo, va decantato. Io spero nella capacità del presidente Napolitano, che è giustamente intervenuto in Germania, per uscire dallo stallo».

Certo, Zuccato spera che alla fine ci si arrivi, a un governo: «Non credo che ai partiti convenga tornare alle elezioni, sanno che il Movimento 5 Stelle avrebbe la maggioranza. Bisogna trovare il modo per formare un governo che faccia almeno le riforme più importanti: legge elettorale, con la questione legata dei costi della politica, e riforma della giustizia. Questo sistema elettorale ha dimostrato di portare all'ingovernabilità. Spero che prevalga il buonsenso». Vista dall'altro lato, però, il leader degli Indu-



Peghin
Un segnale di voglia di cambiamento, non solo di protesta

striali veneti non pare spaventato da un governo con i Grillini: «A me spaventa l'immobilità. Se si trova un accordo per un governo stabile che faccia le riforme, ben venga».

Non diversa l'analisi del predecessore di Zuccato, Andrea Tomat, sul successo dei Grillini: «Credo sia un punto di rottura, in cui è difficile non trovare punti di ragione: esprime un disagio largamente condiviso su problemi che la politica non ha saputo risolvere, pur avendone il tempo. Certo, poi ci sono molti punti di domanda sulla fase esecutiva: non credo sarà facile trovare sbocchi concreti». «Quel che è successo - conclude il nuovo presidente della Fondazione Nordest, Francesco Peghin - non è solo protesta, è il segnale di una voglia di cambiamento nel Paese. Ma ora non si può che aspettare il parlamento».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Sul Corriere
Leonardo Del Vecchio, patron di



Luxottica:
«Grillo premier, Perché no?»

